

**STATUTO BASE
PER I CONSIGLI PASTORALI
NELLA DIOCESI DI COIRA**

Ordinariato vescovile di Coira
marzo 2006

INDICE

	Premessa	pag. 5
Art. 1	Compiti	“ 5
Art. 2	Composizione	“ 6
Art. 3	Dimensione del Consiglio Pastorale	“ 7
Art. 4	Parrocchie riunite e zone pastorali	“ 8
Art. 5	Acquisizione e elezione dei membri	“ 8
Art. 6	Incarico	“ 9
Art. 7	Durata della carica	“ 9
Art. 8	Organizzazione	“ 9
Art. 9	Statuti	“ 10
Art. 10	Incontri	“ 10
Art. 11	Gruppi di lavoro	“ 11
Art. 12	Spiritualità	“ 11
Art. 13	Comunicazioni in parrocchia	“ 12
Art. 14	Rimborso spese - riconoscimento	“ 12
Art. 15	Conflitti	“ 13
Art. 16	Vacanza del parroco	“ 13
Art. 17	Disposizioni finali	“ 14

STATUTO BASE PER CONSIGLI PASTORALI (CP)

NELLA DIOCESI DI COIRA

Premessa

Prendendo spunto dal “principio della parrocchia” nella Chiesa Cattolica, il seguente **statuto base** per Consigli Pastorali (CP) si riferisce generalmente alla persona del parroco.

Lo **statuto base** vale in ugual modo per gli amministratori pastorali nominati dal Vescovo per un anno o per un periodo indeterminato.

Dove il parroco è coadiuvato da un/a responsabile della Parrocchia, le competenze di quest’ultimo in rapporto al CP saranno definite nel quaderno dei doveri.¹

1. Compiti

1.1 Il Consiglio Pastorale è un organo nel quale i fedeli collaborano alla promozione della vita parrocchiale e della comunione ecclesiale assieme a coloro - che per autorità - sono preposti alla guida pastorale della parrocchia.

1.2 Tramite le attività pastorali, riunioni e consultazioni il CP contribuisce localmente:

- alla diffusione e al rafforzamento della fede della Chiesa;

¹ Vedi: Normative per il quaderno dei doveri per il/la responsabile della Parrocchia nella Diocesi di Coira, 2000

- ascolta i bisogni e i desideri dei membri della comunità parrocchiale, tentando di dare appropriate risposte;
 - crea un clima di gioia e di speranza cristiana.
- 1.3 Raccomandazioni e proposte del CP diventano vincolanti dopo l'approvazione da parte del parroco.
- 1.4 I membri del CP dovrebbero far parte della commissione incaricata di eleggere un nuovo parroco.

2. Composizione

Il CP è composto a seconda della situazione locale da:

- 2.1 - persone d'ufficio per la loro funzione e responsabilità,
- membri delegati, eletti e cooptati (chiamati).
- 2.2 Membro d'ufficio è il parroco. A lui spetta la competenza e la responsabilità della creazione del CP. Altri membri d'ufficio sono: il vice-parroco o vicario, il diacono, il/la responsabile parrocchiale, il responsabile per la pastorale degli stranieri (missionari dei migranti), gli/le assistenti pastorali. Per le unità pastorali di grandi dimensioni si provveda a scegliere un adeguato numero di rappresentanti. I/le catechisti/e e gli/le insegnanti di religione devono essere rappresentati in modo adeguato. Membro d'ufficio è pure un/a delegato/a del Consiglio Parrocchiale.

- 2.3 Membri delegati sono i/le rappresentanti dei gruppi parrocchiali: p. es. gruppo missionario, associazione femminile, gruppo mamme, gruppo anziani, la corale, gruppo giovani, stranieri, scout...
- 2.4 I membri del CP devono rappresentare e corrispondere in modo equo alla realtà della popolazione della parrocchia: uomini-donne, categorie d'età, professioni, ecc.
- 2.5 Altri delegati di gruppi attivi in parrocchia possono essere cooptati dal parroco dopo consultazione con il CP.
- 2.6 Nelle piccole parrocchie, dove la costituzione di un CP non è fattibile, sarà opportuno che un membro del Consiglio Parrocchiale si occupi delle questioni e esigenze pastorali in parrocchia. E' possibile che il Consiglio Parrocchiale assuma specifici compiti del CP. In tal caso è opportuno ben distinguere e definire le competenze e le funzioni dei due organi.

3. Dimensione del CP

- 3.1 Per permettere lo svolgimento efficiente del lavoro del CP sarà necessario considerare un numero limitato di membri. Più grande sarà il CP, più si renderà necessaria una suddivisione dello stesso in gruppi di lavoro.

4. Parrocchie riunite e zone pastorali

- 4.1 Un parroco che copre la responsabilità di diverse parrocchie può farsi rappresentare nei singoli CP da un delegato (vicario, diacono, responsabile della parrocchia)²
- 4.2 I sacerdoti „in solidum“ che hanno assunto la guida pastorale di più parrocchie, di una determinata regione (vedi CIC, 517 § 1), suddividono fra loro la responsabilità e la presenza nei singoli CP.
- 4.3 Parrocchie riunite in una „zona pastorale“ possono costituire un CP comune.

5. Acquisizione e elezione dei membri

- 5.1 Il parroco o altre persone incaricate ricercano potenziali candidati/e disponibili alla nomina nel CP. Ogni parrocchiano deve avere la possibilità di candidare al CP.
- 5.2 L'elezione può avvenire dopo la celebrazione eucaristica domenicale per scrutinio segreto (urna) oppure durante un'assemblea parrocchiale.
- 5.3 Il parroco ha la possibilità di istituire con i fedeli parrocchiani un Consiglio Pastorale “ad experimentum”. Tale CP potrebbe essere – in seguito – confermato, tramite elezione.

² vedi premessa pag. 5

6. Incarico

- 6.1 Dopo l'avvenuta nomina il parroco impartirà a ciascuno dei membri l'incarico ecclesiale. Esso potrà svolgersi in forma liturgica, p. es. durante la funzione religiosa domenicale.

7. Durata dell'incarico

- 7.1 E' raccomandato di fissare il periodo di carica a tre o quattro anni. La rielezione è possibile.
- 7.2 Nel caso che un membro si dimetta durante il periodo di carica, il CP eleggerà un sostituto.

8. Organizzazione

- 8.1 Il parroco presiede il CP. Nel caso della sua assenza può delegare la presidenza ad un altro membro. Il parroco può cedere la direzione e la coordinazione del CP per un determinato periodo ad un membro designato dal CP.
- 8.2 Il presidente prepara, se ne è il caso col parroco, la lista delle trattande, convoca il CP e ne dirige gli incontri.
- 8.3 Un/a segretario/a redige il protocollo delle sedute e svolge i compiti di corrispondenza.
- 8.4. Per i diversi compiti all'interno del CP si possono prevedere dei responsabili di un particolare settore.

8.5. Per le grandi parrocchie è raccomandabile la creazione di un Consiglio Direttivo. Ad esso compete l'allestimento delle trattande e lo svolgimento di questioni e compiti urgenti. Il Consiglio Direttivo renderà conto in modo dettagliato al CP di tutte le attività svolte.

9. Statuti

9.1 Nel caso che questo **statuto base** non soddisfi tutte le esigenze di una parrocchia, il CP può formulare ulteriori articoli che considerano le necessità specifiche locali.³

9.2 Gli statuti entrano in vigore dopo l'accettazione da parte del parroco e dopo l'approvazione da parte del Vicario Generale.

10. Incontri

10.1 Affinché il CP possa espletare il suo mandato in modo efficace, sono da prevedersi almeno due riunioni annuali.

³ vedi premessa pag. 5

11. Gruppi di lavoro

- 11.1 I CP con molti membri si suddividano preferibilmente in gruppi, responsabili per un determinato settore (p. es. infanzia, giovani, malati, anziani, formazione per adulti, liturgia, diaconia, lavoro di animazione, oratorio....).
- 11.2 Per la collaborazione nei diversi settori possono essere invitate persone non facenti parte del CP.
- 11.3 Il CP può delegare compiti a organizzazioni e istanze già esistenti.
- 11.4 Se occorre, il CP può istituire dei gruppi *ad hoc*, che a lavoro concluso, si sciolgono.

12. Spiritualità

- 12.1 Il lavoro pastorale in parrocchia deve trovare il suo fondamento spirituale e il suo sostegno nella preghiera. E' opportuno iniziare le riunioni del CP con la lettura di un testo sacro, con una preghiera o con uno scambio di esperienze di fede dei membri.
- 12.2 Viene auspicata l'organizzazione di giornate di ritiro. Esse servono a rafforzare il senso di comunità dei membri del CP e a orientare il loro lavoro comune a favore della parrocchia.
- 12.3 Per la formazione permanente dei membri del CP si farà capo ai sussidi e alle proposte elaborate dal Consiglio Pastorale Cantonale GR, dalla Conferenza Pastorale Diocesana o da altri Consigli Pastoralisti.

13. Comunicazioni in parrocchia

13.1 Quale organo di servizio pastorale, il CP è tenuto ad informare regolarmente e in forma appropriata i parrocchiani: p. es. tramite bollettino parrocchiale, sui giornali locali, durante le assemblee parrocchiali, su Internet, ...).

La conoscenza personale dei membri del CP favorisce un rapporto di fiducia fra CP e comunità parrocchiale. Inoltre i parrocchiani avranno maggior facilità ad inoltrare idee, proposte e desideri all'indirizzo del CP.

13.2 I membri del CP fungono da modello e esempio per la vita della parrocchia, manifestati nella regolare frequenza alle celebrazioni liturgiche, agli incontri parrocchiali e attraverso una convinta testimonianza di fede.

14. Rimborso spese - riconoscimento

14.1 Il CP opera e agisce sulla base del volontariato. Ogni membro fa dono gratuito del proprio tempo e delle proprie risorse. Eventuali spese ricorrenti nello svolgimento della loro funzione e dei loro compiti dovranno essere rimborsate.

14.2 Il CP provvede assieme al Consiglio Parrocchiale all'allestimento di un preventivo delle spese.

14.3 Il piacere di collaborare nel CP sarà maggiore se ai membri verranno offerte possibilità di formazione specifiche o di carattere personale. Altri momenti di convivialità - pranzi comuni o passeggiate –

contribuiscono all'armonia e al rafforzamento gioioso dell'impegno assunto.

15. Conflitti

- 15.1 In situazioni di conflitto il Vicario Generale assume il ruolo di mediatore fra le parti. Se il caso lo necessitasse, egli può avvalersi della consulenza di altre persone competenti.
- 15.2 In situazioni gravi il Vescovo può temporaneamente sospendere o sciogliere il CP.

16. Vacanza del parroco (mancanza del titolare)

- 16.1 Nel caso di vacanza del parroco, il CP continua il lavoro pastorale senza intraprendere importanti cambiamenti nella programmazione delle attività.
- 16.2 Il nuovo parroco convocherà il CP e si lascerà orientare sul lavoro finora svolto.
- 16.3 Al nuovo parroco spetta la competenza di confermare il CP esistente o di costituirne uno nuovo.

17. Disposizioni finali

17.1 Il presente statuto base sostituisce ogni antecedente dichiarazione o istruzione emanate dal Vescovo di Coira.

Gli statuti attualmente in vigore nei CP dovranno essere adattati entro l'inizio del nuovo periodo di carica alle disposizioni del nuovo **statuto base** e presentati al Vicario Generale per l'approvazione.

Coira, 15 marzo 2006

+ Amedeo Grab
Vescovo di Coira